

Agenzia delle Entrate, via libera a Ruffini E a luglio scatta la fusione con Equitalia

NOMINE

**IL CONSIGLIO DEI
MINISTRI HA AVVIATO
LA PROCEDURA
LA ORLANDI VERSO
IL DIPARTIMENTO
FINANZE DEL MEF**

**RENZIANO DELLA
PRIMA ORA, IL NUOVO
"MISTER FISCO"
È L'IDEATORE DELLA
DICHIARAZIONE
PRECOMPILATA**

ROMA Da ieri è ufficiale: il Consiglio dei ministri ha avviato la procedura per la nomina di Ernesto Maria Ruffini al vertice dell'Agenzia delle Entrate. L'attuale amministratore delegato di Equitalia si appresta quindi a sostituire Rossella Orlandi, che dopo tre anni di mandato dovrebbe trasferirsi al Dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia, con un incarico i cui contorni sono ancora da precisare; anche se non è del tutto esclusa una sua permanenza do alto profilo in Agenzia.

LA SCELTA

Ruffini diventa così a tutti gli effetti il numero uno del fisco italiano: in questo momento con il ruolo di commissario straordinario sta anche guidando il passaggio della società di riscossione all'interno della stessa Agenzia delle Entrate. Che si tratti in qualche modo di una svolta lo segnala anche il curriculum del fu-

turo direttore, che di mestiere ha fatto per molti anni l'avvocato tributarista (presso lo studio dell'ex ministro Augusto Fantozzi) trovandosi quindi come controparte dell'amministrazione finanziaria.

Con buone ragioni Ruffini è considerato un renziano della prima ora, visto che partecipò alla Leopolda del 2010 (quando ad animarla insieme all'attuale segretario del Pd c'era ancora Pippo Civati) presentando il progetto Fisco 2.0. Dentro quel dossier si trovavano molte delle idee che poi sono diventate realtà, dalla dichiarazione precompilata al ricorso generalizzato alla fatturazione elettronica. La frequentazione con l'allora sindaco di Firenze poi divenuto leader del Pd e presidente del Consiglio non gli ha però impedito di mantenere altri importanti rapporti nel mondo politico-economico: ad esempio il suo libro edito nel 2013 significativamente intitolato «L'evasione spiegata a un evasore» porta la prefazione di Romano Prodi e la postfazione è firmata dall'ex ministro delle Finanze Vincenzo Visco.

LE SFIDE

Arrivato alla guida di Equitalia nel 2015, mentre la società di riscossione era al centro di frequenti attacchi mediatici e politici, Ruffini ha cercato di impostare da subito un riassetto culturale prima ancora che organizzativo: la struttura del gruppo è stata semplificata e centralizzata con la chiusura delle varie società che gravitavano sotto la holding e soprattutto sono state attivate molte procedure pensate per agevolare il debitore al momento di pagare: dall'addebito diret-

to in conto corrente alla rateazione concessa senza formalità per importi medio-piccoli, alla cartella inviata con la proposta di dilazione rateale già inserita. Più recentemente è arrivata la campagna "sms", inteso come acronimo di "se mi scordo", comunicazioni via cellulare o email sui pagamenti in scadenza.

Nel frattempo sono cresciuti in maniera notevolissima gli accessi al sito della società, dove i contribuenti hanno la possibilità di consultare la propria posizione, chiedere la sospensione di cartelle o procedere ai versamenti, ed è nata anche una specifica app, Equiclick.

Dalla fine dello scorso anno Equitalia è stata impegnata contemporaneamente su due fronti delicatissimi: l'operazione definizione agevolata, più nota come "rottamazione delle cartelle" e appunto la procedura per la trasformazione della società stessa in ente pubblico economico all'interno dell'Agenzia delle Entrate. In entrambi i casi il traguardo temporale è fissato al prossimo luglio, mese nel quale inizieranno i pagamenti delle rate della definizione agevolata ed Equitalia cesserà di esistere come tale. Il trasferimento di Ruffini sulla tolda di comando dell'Agenzia, che comunque richiederà qualche settimana per i vari passaggi amministrativi, dovrebbe permettere di accentrare in una sola persona la regia di tutto questo delicato processo. Ma a Via Cristoforo Colombo lo attendono altri dossier delicatissimi, a partire da quello relativo ai dirigenti la cui nomina è stata dichiarata illegittima, che operano tuttora in regime provvisorio.

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

